

L'attività del geovismo in Italia

Questa nota è un aggiornamento di un libro pubblicato dalle Dehonianie di Bologna: Come rispondere ai Testimoni di Geova.

La situazione che presenta dovrebbe far riflettere da un punto di vista pastorale: non solo per « rispondere », ma anche per chiedersi se la gente di oggi non attende un annuncio chiaro e vigoroso: quello vero, s'intende.

P. Crocetti insegna Scrittura nell'Istituto pastorale delle Marche.

Usiamo la parola « geovismo » (sull'analogia di buddismo, ecc.) perché offre il vantaggio di connotare direttamente la dottrina e l'organizzazione della setta dei Testimoni di Geova; mentre la dicitura abituale « i testimoni di Geova » fa rimando diretto alle persone, che noi stimiamo ed amiamo senza condividere le loro idee.

La presente nota, volutamente breve, vuole far conoscere la grande attività che la setta svolge in Italia, come pure i risultati che ottiene; infine, conclude con un confronto fra Italia ed altre nazioni europee.

Limitiamo il confronto agli anni 1973-1976. Desumiamo i dati dalla rivista « Torre di Guardia », 1 giugno 1974, p. 348, che contiene il rapporto dell'anno di servizio precedente, cioè del 1973; poi dall' *Annuario del 1975 dei Testimoni di Geova* (rapporto dell'anno 1974); *Annuario dei Testimoni di Geova del 1976* (rapporto dell'anno 1975); *Annuario dei Testimoni di Geova 1977* (riferisce sull'anno 1976). Gli stessi dati sono riportati dalla « Torre di Guardia » delle rispettive annate degli Annuari (nei mesi di maggio o di giugno).

Il rapporto mondiale più recente, quello dell'Annuario del 1977 riguardante l'anno precedente, fa sapere: i Testimoni di Geova di tutto il mondo erano 2.248.390 (p. 4); i nuovi battezzati erano stati 196.656; la spesa per gli attivisti, diremmo, a tempo pieno o quasi, era ammontata a 11.519.454,32 dollari; sono stati diffusi (per lo più venduti, qualche volta donati) 102.638.842 libri e opuscoli; inoltre 513.282.880 riviste « Torre di Guardia » e

« Svegliatevi » (p. 10). Imponente è stato anche il numero di ore destinate alla proclamazione del regno: ben 359.258.019 (leggermente inferiore a quelle dell'anno 1975 che furono 382.296.208; p. 23). Campo di attività è praticamente il mondo intero.

Dopo questo rapido sguardo possiamo passare alla situazione italiana.

Il continuo sviluppo del geovismo in Italia

L'Italia è fra le nazioni del globo dove il geovismo maggiormente attecchisce e si diffonde. Ascoltiamo le parole che l'Annuario del 1975 (contiene il rapporto del 1974) riserva, compiaciuto, alla nostra nazione:

« Un'altra pietra miliare è stata raggiunta dai testimoni di Geova italiani. Nel 1954 c'erano 2.587 proclamatori. Nel 1964 il rapporto ne mostrò 8.774. E nel 1974 ce ne furono 41.141. Solo lo scorso anno (= 1974) sono aumentati di oltre 10.000. In questo paese cattolico le persone sono ora desiderose di conoscere la verità della Parola di Dio che i testimoni di Geova portano loro; l'ascoltano e, a loro volta, la condividono con altri. (...) La verità è potente, e in ogni luogo il cuore dei testimoni di Geova si rallegra vedendo la grande affluenza delle persone che fuggono da Babilonia la Grande » (p. 17), cioè dalla chiesa cattolica.

La « Torre di Guardia » del 1 novembre 1976 (pp. 643-647) si degnava di dedicare un intero articolo laudativo alla situazione del geovismo in Italia.

Più che le parole sono le cifre che parlano in modo eloquente; ecco una tabella per gli anni 1973-1976.

	1973	1974	1975	1976
Massima proclamatori	30.822	41.141	51.248	60.156
un proclamatore su abitanti	1.774	1.347	1.078	924
media proclamatori	28.720	36.965	47.736	57.255
% aumento sull'anno precedente	17	29	29	20
numero di battezzati	6.146	9.509	10.308	7.997
media proclam. pionieri	1.360	2.253	2.712	2.516
numero congregazioni	667	816	1.031	1.141
totale ore predicazione	5.832.547	8.415.588	10.191.426	10.700.196
totale visite ulteriori	3.039.632	4.192.899	4.648.533	(manca)
media studi biblici	27.259	34.933	39.763	40.766

Il lettore può constatare personalmente come l'espansione del geovismo in Italia sia in continuo aumento. « Nel 1946 solo 120 persone Italia facevano conoscere al prossimo il messaggio della Bibbia. Nel 1950 quel numero era salito a 1.211. Venticinque anni dopo, nel 1975 c'erano 56.264 persone impegnate a incoraggiare altri a studiare la Bibbia » (*La « Torre di Guardia »* 1976, p. 647).

Confronto con altre nazioni

L'incremento mondiale, in percentuale, dei Testimoni di Geova è stato del 3,8% nel 1973; del 13,5% nel 1974; del 9,7% nel 1975; del 3,7% nel 1976. È facile constatare come l'aumento in Italia è ben al di sopra di quello del livello mondiale.

La crescita in percentuale, in Italia, è ben la più alta anche in Europa. Ecco l'aumento in altre nazioni europee rispettivamente negli anni 1973, 1974, 1975: Austria 2%, 9%, 7%; Francia 7%, 15%, 13%; Germania Occidentale 1%, 5%, 3%; Belgio 3%, 14%, 8%; Norvegia 5%, 12%, 4%; Olanda 11%, 13%, 7%; Portogallo 6%, 22%, 23%; Spagna 17%, 28%, 24%; Svezia 6%, 9%, 6%; Svizzera 3%, 10%, 6%.

Forse a causa della mancata realizzazione della profezia riguardante l'inizio del millennio glorioso nell'ottobre del 1975, nel 1976 in tutta l'Europa il geovismo ha avuto un aumento più contenuto dell'anno precedente. Cioè nel 1976 l'aumento è stato il seguente: Austria 4%; Francia 6%; Germania Occidentale: manca il dato; Belgio 1%; Norvegia 2%; Olanda 3%; Portogallo 17%; Spagna 14%;

Svezia 3%; Svizzera 1%. Lo stesso fenomeno si è verificato anche in Italia, ma l'aumento del 20% è ancora ben il più alto che si registra nel vecchio continente.

Quali conclusioni?

L'onesto e ponderato C. Algermissen si esprimeva così nei riguardi del geovismo: « Dagli scritti e dalle parole di questa setta ci viene uno spirito sostanzialmente privo, anzi ostile al chiaro spirito cristiano di verità: questa setta rappresenta una delle più raccapriccianti caricature del cristianesimo e tocca insieme ai mormoni i limiti estremi dell'eresia cristiana » (*La chiesa e le Chiese*, Brescia 1944, p. 692). Questo giudizio — dispiace dirlo — è valido e vero anche per il geovismo di oggi. Inoltre, il geovismo — e di questo noi siamo assai convinti — non è un puro movimento teologico, col quale ci si può confrontare sulla base della Bibbia; è una realtà ben più complessa, dai contorni difficili a limitarsi.

Quali conclusioni tirare? La presente nota non intende scendere al dettaglio e si limita a queste osservazioni del tutto ovvie; il lettore faccia personalmente tante altre aggiunte.

Primo. Aprire gli occhi e rendersi conto del male che il geovismo fa alla religione cattolica in Italia! I milioni di ore di conversazione che i Testimoni di Geova hanno con i cattolici ogni anno (registrate tanto diligentemente nei loro Annuari) lasciando spesso segni su questi ultimi; i dubbi e le incertezze che ne nascono sono tante.

Secondo. Se da una parte i Testimoni di

Geova sono assai agguerriti nell'attaccare i dogmi cattolici, d'altra parte sono assai deboli nel difendere i dogmi fondamentali della loro setta, tanto sono fantasiosi e cervelottici. S'impone, quindi, di conoscere bene la dottrina del geovismo e di farla abituale oggetto di discussione con i testimoni di Geova.

Terzo. Si ritiene comunemente che uno, una volta diventato testimone di Geova, non torna più indietro; ma questo è vero solo in parte. Le stesse fonti geoviste fanno pensare diversamente; si legga, per es., l'articolo *Man-teniamo una veduta equilibrata verso i disas-sociati* di « Torre di Guardia » 1975, pp. 50-57, dove è facile intravedere le fughe dal geo-

vismo per il ritorno alla Chiesa cattolica. Adoperiamoci, quindi, con fiducia per ricondurre alla vera Chiesa qualche fratello che se n'è allontanato.

Infine, data l'ampiezza e la gravità del fenomeno, è proprio il caso di raccogliere le forze per preparare un'adeguata linea di evangelizzazione per il settore « attività del geovismo », su scala nazionale, con l'apporto di varie discipline: teologiche, catechetiche, sociologiche, psicologiche, ecc. Non si tratta assolutamente di una crociata, ma di un'opera di illuminazione, fiduciosa e costante, sia riguardo al testimone di Geova che riguardo al cattolico.

AVVENIRE

IL QUOTIDIANO DEI CATTOLICI ITALIANI

**CAMPAGNA
ABBONAMENTI
1978**

Nel riportare a fianco le quote di abbonamento ringraziamo quanti vorranno, tempestivamente, rinnovare o sottoscrivere un nuovo abbonamento al quotidiano cattolico. I versamenti dovranno essere effettuati su modulo di C/C postale N. 6270 - intestato al giornale « Avvenire » - Milano.

LA FORZA DI OGNI QUOTIDIANO STA NEL NUMERO DEI SUOI LETTORI. VI DICIAMO GRAZIE!

(abbiamo indicato il nuovo numero di c/c postale, anche se, per qualche tempo, sarà ancora valido il vecchio).

QUOTA DI SOTTOSCRIZIONE PER L'INTERNO

per 6 N settimanali:

ANNUALE (con dono)	L. 53.500
SEMESTRALE	L. 28.000
TRIMESTRALE	L. 14.700

per 5 N settimanali:

ANNUALE (con dono)	L. 44.000
SEMESTRALE	L. 23.500
TRIMESTRALE	L. 12.500

QUOTA DI SOTTOSCRIZIONE PER L'ESTERO

ANNUALE (6 N settimanali)	L. 67.000
ANNUALE (5 N settimanali)	L. 55.000

(con aggiunta spese per via aerea)

QUOTA ABBONAMENTO SOSTENITORE:

ANNUALE	L. 100.000
-------------------	------------

QUOTA ABBONAMENTO SETTIMANALE:

ANNUALE	L. 10.000
-------------------	-----------